

**COMUNITÀ COLLINARE VAL TIGLIONE E DINTORNI
COMUNE DI VINCHIO
PROVINCIA DI ASTI**

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE
VARIANTE N. 7 COMMA 5,
ART. 17 L.R. 56/77 S.M.I.**

**VERIFICA PREVENTIVA DI
ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S.
DOCUMENTO TECNICO**

**D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - D. LGS. 4/2008
D.G.R. 12-8931/2008 - D.G.R. 25-2977/2016**

**URBANISTA
STUDIO VILLERO
VIA PETRARCA 9A - ASTI**

**IL PRESIDENTE
(PIERLUIGI BERTA)**

**IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
(DOTT. LUIGI BUSCAGLIA)**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(DOTT.SSA GABRIELLA GENTILE)**

ADOTTATO CON DELIBERAZIONE C.U. N. IN DATA

PARTE PRIMA CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

Il presente Documento Tecnico fa riferimento alla **Variante Parziale n. 7 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi del comma 5, art. 17 della L.R. 56/77 così come modificata dalle Leggi Regionali n. 3/2013, 17/2013 e 3/2015.**

Ai sensi del comma 8, art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i., **la presente variante deve essere sottoposta a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS**, non ricadendo nei casi di esclusione previsti al comma 9, art. 17 L.R. 56/77 s.m.i.

Tale verifica viene svolta dal comune di Vinchio secondo le specifiche disposizioni definite a mezzo D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931 *“D. lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi”* come modificata dalla D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 *“Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”*.

È stato pertanto redatto il “Documento tecnico per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica”, che permette di avviare la fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica della presente variante, al fine di accertare preliminarmente nelle fasi iniziali la necessità o meno dell'espletamento del procedimento di VAS in relazione alla significatività degli effetti ambientali previsti dalla variante stessa.

Come indicato al punto 1.4 dell'Allegato I alla D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977, il documento tecnico di verifica è stato predisposto secondo l'articolazione indicata dall'Allegato I del d. lgs. 152/2006 ed è finalizzato all'analisi e alla valutazione della rilevanza dei probabili effetti, nonché delle ricadute che si possono determinare a seguito dell'attuazione della variante parziale in oggetto.

La D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 prevede poi, dato che la fase preventiva di verifica di assoggettabilità alla VAS non è dettagliatamente disciplinata per legge, due possibili schemi procedurali alternativi relativi all'iter da seguire per pervenire all'approvazione delle varianti parziali aventi le seguenti caratteristiche:

1. **lo schema procedurale “in maniera contestuale”** prevede l'integrazione dello svolgimento della fase di verifica di assoggettabilità alla VAS, da svolgere contemporaneamente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici. Tale schema consente una gestione ottimale dei tempi del processo di valutazione e approvazione; va detto tuttavia che, qualora dalla fase di verifica emergesse la necessità di modificare in modo sostanziale gli elaborati della variante o del piano, è necessario che il Comune provveda ad una seconda fase di pubblicazione per consentire la presentazione di eventuali nuove osservazioni;
2. **lo schema procedurale “in sequenza”** prevede che il Comune espleti la fase di verifica prima della fase di pubblicazione. Tale schema risulta consigliabile nei casi di proposte di varianti o piani dai più complessi risvolti ambientali in quanto, a fronte di un allungamento delle tempistiche di approvazione, si evita di dover ripubblicare, a seguito dell'adozione del provvedimento di verifica.

Nel caso della presente variante si preferisce lo schema procedurale “in maniera contestuale”, che viene riportato come estratto dalla D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 nella pagina seguente.

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
	In caso di silenzio l'iter procede		
La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)			
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica , controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	
		Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predisponde gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	
assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"			

Il presente Documento Tecnico è inteso dunque quale strumento di analisi e valutazione contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano al fine di adottare, sentito il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, la decisione di sottoporre, o escludere, la variante alle fasi di valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

2 SCOPO DEL DOCUMENTO

Come enunciato in sintesi nel precedente paragrafo, il presente documento ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della presente variante parziale al P.R.G.C. vigente del comune di Vinchio; tali informazioni riguardano le caratteristiche della variante e gli effetti attesi dalla sua attuazione sulle aree potenzialmente coinvolte.

Il documento viene presentato ai soggetti competenti in materia ambientale per l'acquisizione dei relativi pareri, sulla cui base l'Amministrazione Comunale si esprimerà circa l'opportunità di sottoporre la variante a VAS. I soggetti competenti individuati sono:

- **Provincia di Asti - Settore Ambiente**
- **ARPA - Dipartimento Provinciale di Asti**
- **A.S.L. AT - Servizio Igiene e Sanità Pubblica**
- **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli – Torino.**

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione ai fini della stesura del presente elaborato sono state seguite le indicazioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006 e nei rispettivi allegati, nonché nella D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 in merito agli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi; le fasi operative del percorso di verifica in atto sono pertanto qui di seguito brevemente riportate:

- Analisi della proposta di variante in funzione dell'ambito di applicazione della D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977;
- definizione dello schema operativo e individuazione dei soggetti interessati;
- elaborazione del documento tecnico;
- invio ai soggetti competenti e convocazione della conferenza dei servizi di verifica;
- decisione circa l'esclusione/assoggettabilità della variante alla procedura di VAS;
- pubblicazione dell'esito della procedura di verifica.

3 SITUAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Il Comune di Vinchio è dotato della seguente strumentazione urbanistica:

- PRGC approvato con D.G.R. n. 148-13412 in data 09/03/1992;
- Variante parziale n. 1 approvata con D.C.C. n. 11 in data 15/06/1998;
- Variante parziale n. 2 approvata con D.C.C. n. 16 in data 26/06/2000;
- Variante parziale n. 3 approvata con D.C.C. n. 42 in data 28/12/2004;
- Variante parziale n. 4 approvata con D.C.C. n. 09 in data 15/03/2006;
- Variante parziale n. 5 approvata con D.C.C. n. 22 in data 28/06/2006;
- Variante parziale n. 6 approvata con D.C.C. n. 07 in data 09/04/2010;
- Variante strutturale approvata con D.C.C. n. 29 in data 14/11/2013.

4 ANALISI SISTEMI AMBIENTALI

4.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Ubicato nella zona sud-orientale della Provincia di Asti, il comune di Vinchio confina con i comuni di Belveglio, Castelnuovo Calcea, Cortiglione, Mombercelli, Nizza Monferrato, Vaglio Serra.

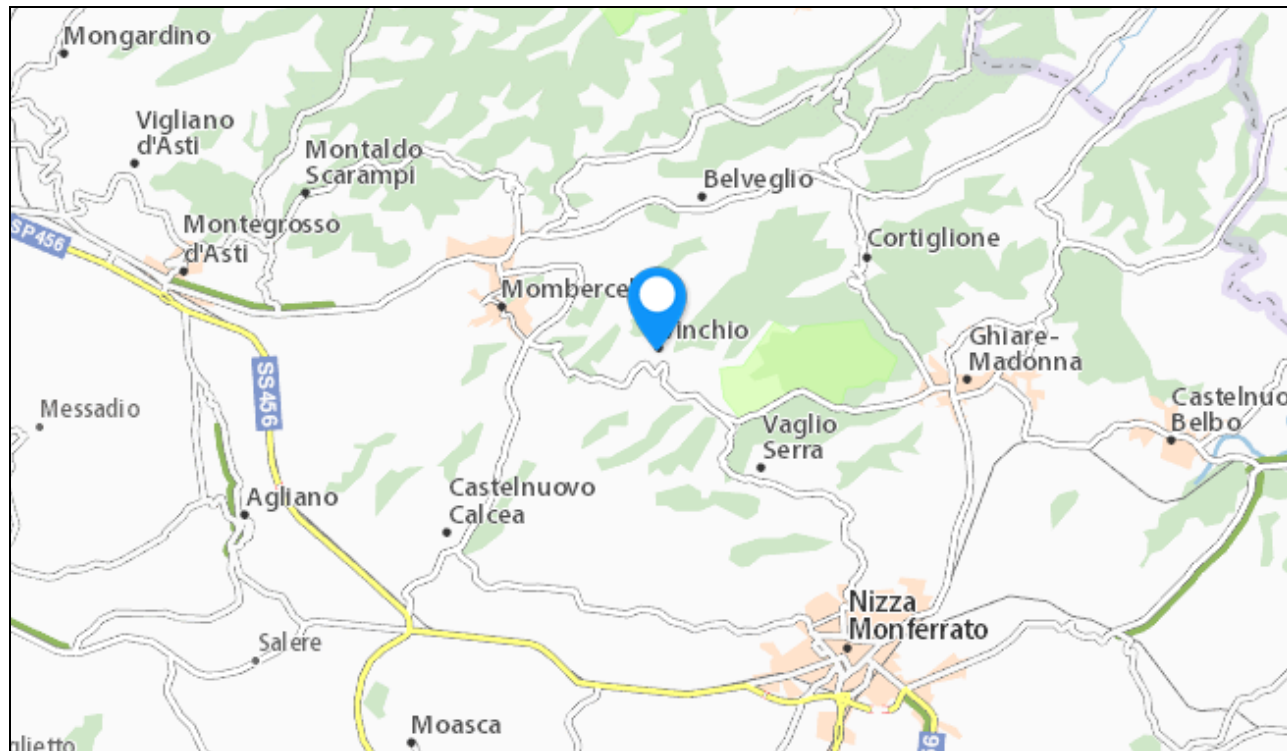
Il Comune è attraversato dalla strada provinciale n° 3.

Si riportano nel seguito i principali dati statistici.

Coordinate:	Latitudine: 44° 48' 42,84" N Longitudine: 8° 19' 19,20" E
Altitudine:	269 m s.l.m - minima: 126 m - massima: 302 m
Superficie:	9,29 km ²
Abitanti:	598 (01/01/2017 - ISTAT)
Densità:	64,40 abitanti/km ²
Frazioni:	Noche
Codice ISTAT:	005120
Codice catasto:	M058

Il territorio è caratterizzato da una morfologia collinare derivata dal dilavamento e dall'erosione del fondale emerso del bacino Ligure-Piemontese.

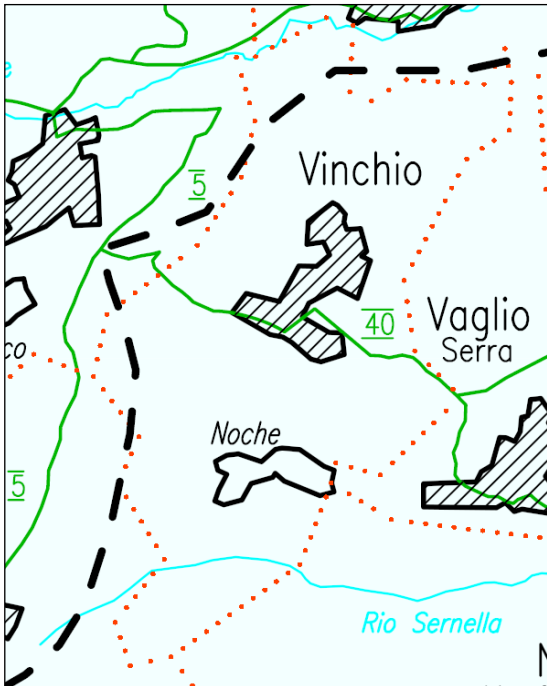
I lineamenti geomorfologici essenziali sono completati dalla presenza di aree pianeggianti conseguenti ad un riempimento detritico, di età quaternaria, legato all'azione morfogenetica delle acque correnti.



4.2 VIABILITÀ

Il Comune di Vinchio è attraversato:

- dalla S.P. 40 Mombercelli – Nizza



Nel Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Asti (adottato con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47517 del 8/7/2002 ed approvato dalla Regione Piemonte con DCR n. 384-28589 in data 5/10/2004, pubblicata sul B.U.R. n. 43 del 28/10/2004), la S.P. 40 è classificata come Viabilità di III Livello.

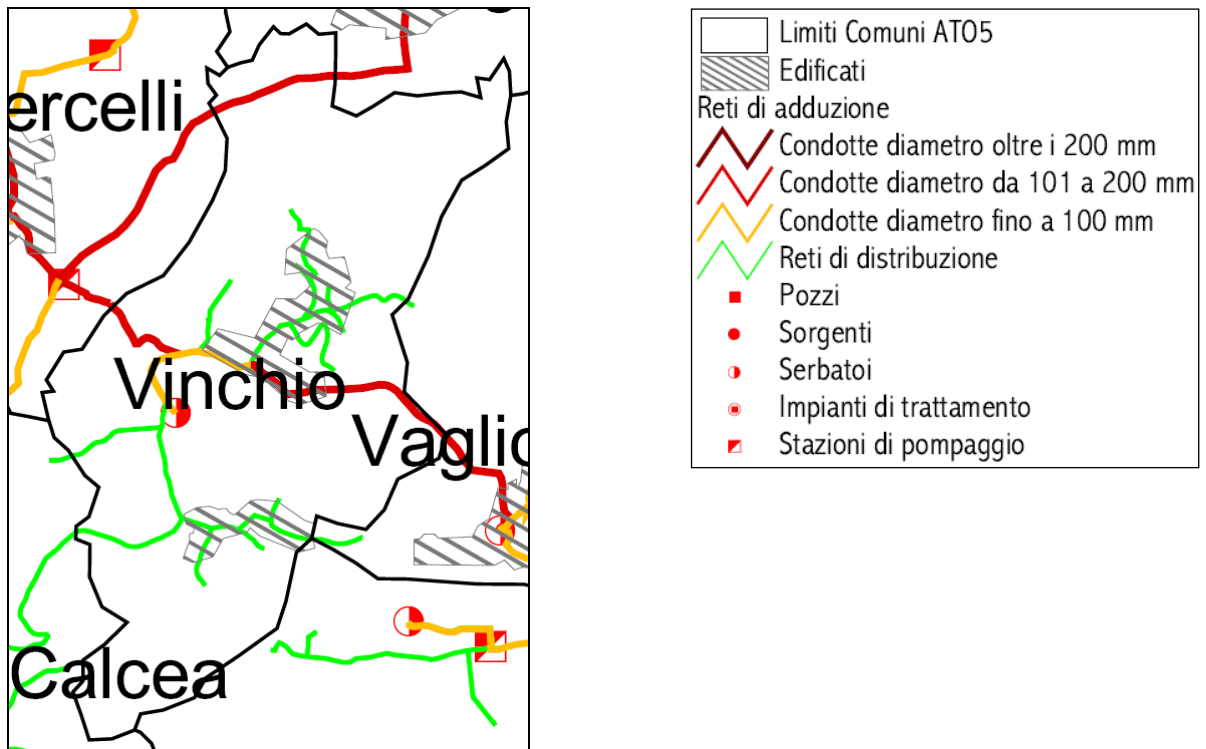
4.3 ACQUA

La legge n. 36/1994 “Disposizioni in materia delle risorse idriche” ha previsto l’organizzazione del servizio idrico integrato, sulla base di ambiti territoriali ottimali, al fine di gestire in un unico ciclo i servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Il Comune di Vinchio, all’interno della realtà territoriale omogenea di cui fa parte assieme ad altri enti pubblici, ha affidato la gestione del servizio idrico integrato in concessione alla società per azioni Acquedotto Valtigione S.p.A.

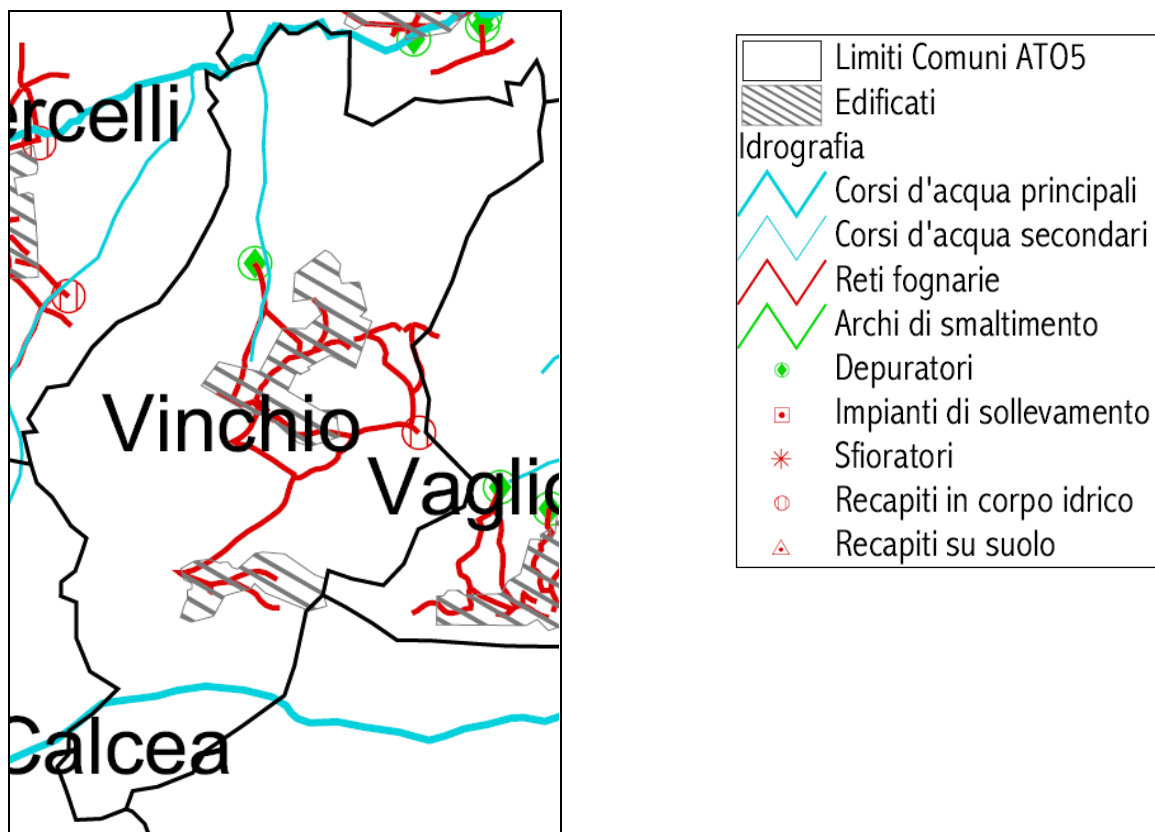
ACQUEDOTTO

Le zone servite dalla rete dell’acquedotto sono il concentrico, le frazioni e le case sparse, come risulta dal seguente estratto della Tavola 2 – Infrastrutture acquedottistiche esistenti del Piano d’Ambito dell’Autorità d’Ambito n. 5 Astigiano Monferrato.



FOGNATURA

Le zone servite dalla rete fognaria sono quelle appartenenti al concentrico e alle borgate, come risulta dal seguente estratto della Tavola 3 – Infrastrutture fognarie esistenti del Piano d’Ambito dell’Autorità d’Ambito n. 5 Astigiano Monferrato.



Per quanto riguarda gli scarichi urbani, si riporta un estratto della tabella 15.7 della pubblicazione “Lo stato delle componenti ambientali” – ARPA Piemonte: l'indicatore è stato popolato utilizzando i dati dell'Amministrazione Provinciale di Asti ed è aggiornato al 2010.

Comune	Scarichi totali	Abitanti equivalenti	Scarichi senza depurazione	Abitanti equivalenti senza trattamento	Scarichi solo trattamento primario	Abitanti equivalenti primario
Vinchio	1	55	0	0	1	55

La rete fognaria si sviluppa per circa 10 Km, è realizzata principalmente in cls 3 Km circa e pvc 7 Km circa e muratura 0,20 Km circa; lo stato di conservazione delle condutture fognarie risulta essere generalmente buono. I reflui convogliati sono per il 20% acque nere, mentre per il restante 80% sono acque miste.

La popolazione residente nel comune ammonta a 718 unità mentre quella fluttuante è di 200 unità, gli abitanti allacciati sono circa il 70% dei totali.

I punti di scarico della rete sono i seguenti:

1. Scarico in Località Langa, il ricettore finale è un corso d'acqua (Torrente Tiglione) che riceve reflui depurati da un impianto avente un carico di progetto di 500 AE ed un carico d'esercizio di 200 AE. I reflui trattati dal depuratore sono acque miste (100% civili) ed il volume medio trattato è di 2.000 mc/anno.
2. Scarico in Località Regione Martana, il ricettore finale è un corso d'acqua (Rio Marzano) che riceve reflui non depurati.

ACQUE SUPERFICIALI

Sono elementi di pressione sulla componente le immissioni puntuali, ossia gli scarichi urbani e produttivi; le immissioni diffuse, dovute all'uso di fertilizzanti in agricoltura; le derivazioni ad uso irriguo, potabile, produttivo nonché gli interventi su alveo e sponde.

L'uso di fertilizzanti per l'agricoltura rappresenta un fattore di rischio anche per la qualità delle acque sotterranee della falda superficiale.

La valutazione dell'attuale stato delle acque superficiali del comune di Vinchio è stata effettuata con l'ausilio della pubblicazione Arpa Piemonte di Asti "Lo stato delle componenti ambientali".

Nella suddetta pubblicazione la conoscenza dello stato del Reticolo idrografico in provincia di Asti e la valutazione degli impatti dovuti alle pressioni sono state indagate affiancando ai punti di monitoraggio regionale una rete di monitoraggio provinciale, che utilizza le stesse cadenze della rete di monitoraggio regionale ridotta (due campionamenti annui per il macrobenthos e 6 campionamenti annui per il chimico), e una rete conoscitiva costituita da numerosi punti che vengono campionati a distanza di anni, ma che, grazie alla serie storica, forniscono un buon quadro sull'andamento qualitativo del punto.

Il reticolo idrografico minore della provincia di Asti è caratterizzato da torrenti e rii con un regime idrologico strettamente connesso agli eventi meteorici e con un bacino imbrifero sotteso molto piccolo (rispetto alla media piemontese). Ciò comporta una criticità elevata anche a causa della diffusione dei piccoli centri abitati sul territorio provinciale che scaricano in acque superficiali. Se si considera che alcuni rii minori, in particolar modo nel periodo estivo, devono l'apporto idrico esclusivamente agli scarichi dei depuratori e che i piccoli depuratori spesso hanno un'efficienza depurativa bassa, si spiega lo stato qualitativo piuttosto scadente del reticolo idrografico minore.

Il comune di Vinchio è attraversato dal **Rio Sernella** ed è lambito, nella parte nord, dal **Torrente Tiglione**.

Con la D.D. 5 aprile 2012, n. 296, "Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. e D.G.R. n. 88-3598 del 19/3/2012. Applicazione dello standard di condizionalità 5.2 (Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" è stato approvato l'elenco dei corpi idrici ricadenti nel territorio piemontese soggetti all'applicazione dello standard di condizionalità 5.2 (introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua), in quanto individuati nel Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po. Nell'elenco sono indicati, per ciascun corpo idrico, lo "stato attuale" risultante dal monitoraggio (o l'assenza del dato) e i vincoli che ne derivano a carico degli agricoltori (fatte salve le deroghe indicate nella citata deliberazione della Giunta) in merito alla larghezza della fascia tampone e della fascia di divieto di impiego di fertilizzanti inorganici.

Tra i corsi d'acqua prima citati, il torrente Tiglione ha obiettivi di qualità ambientale, come risulta dall'estratto dell'elenco allegato alla suddetta D.D. 5 aprile 2012, n. 296:

Denominazione del corso d'acqua	Codice regionale del corpo idrico	Codice del corpo idrico nel Piano di gestione del Po	Artificiale SI/NO	N° progressivo del corpo idrico nel corso d'acqua	"Stato attuale" del corpo idrico	Larghezza della fascia tampone	Larghezza della fascia di divieto di impiego dei concimi inorganici
TIGLIONE	05SS1N823PI	0010910451pi	NO	1	sufficiente	3 metri	5 metri
TIGLIONE	05SS2N824PI	0010910452pi	NO	2	scarso	5 metri	5 metri

Il torrente Tiglione non appartiene alla rete di monitoraggio RA, per cui è stato accorpato in gruppi omogenei per Tipologia fluviale, pressioni presenti e conseguentemente per Stato di qualità (vedi Tabella 25 – Accorpamento dei CI – Versioni 1 e 2 tratta da "Corsi d'acqua – Attività di monitoraggio triennio 2009-2011. Siti di Riferimento e proposta di accorpamento dei Corpi Idrici" ARPA Piemonte):

Codice CI	Descrizione	A	U	I	Rischio	Versione 1	Versione 2
05SS1N823PI	TIGLIONE_62-Scorrimento superficiale-Molto piccolo	3	1	1	Prob a rischio	2b	U
05SS2N824PI	TIGLIONE_62-Scorrimento superficiale-Piccolo	1	1	1	Prob a rischio	1b	U

Sempre dalla suddetta pubblicazione ARPA Piemonte è tratto il seguente estratto della Ta-bella 26 – Confronto dei risultati fra le stazioni RB e RA per i diversi gruppi di CI:

Codice CI	Descrizione	Codice stazione	Rele di monitoraggio	A	U	I	Rischio	Versione 1	Versione 2	SE_STAR_ICMI	SE_ICMI	SE_IBMR	Stato LIMeco	SGA_ECOL	IDRAIM	IQH	SE	Impatto
05SS1N823PI	TIGLIONE_62-Scorrimento superficiale-Molto piccolo			3	1	1	PR	2b	U									
05SS2N824PI	TIGLIONE_62-Scorrimento superficiale-Piccolo	050042	RB	1	1	1	PR	1b	U	C	ND		Sc	Su			C	Fito,COD, E.coli,Not,Ptot

Dal confronto dei dati ottenuti dal monitoraggio e dall'AR è stata formulata la prima proposta di classificazione dei CI non monitorati. La proposta prevede che ai CI non monitorati non venga attribuita una delle 5 classi di SE previste dalla WFD, ma solo la classe “Buono” o “Non buono”.

Si riporta nel seguito un estratto della Tabella 29 – Proposta di classificazione dello Stato Ecologico per i CI non oggetto di monitoraggio relativa al corpo idrico significativo prima citato:

Codice CI	Descrizione	Codice stazione	Rele di monitoraggio	A	U	I	Rischio	Versione 1	Versione 2	SE	Versione 3	STATO ECOLOGICO
05SS1N823PI	TIGLIONE_62-Scorrimento superficiale-Molto piccolo			3	1	1	PR	2b	U		U	non buono
05SS2N824PI	TIGLIONE_62-Scorrimento superficiale-Piccolo	050042	RB	1	1	1	PR	1b	U	C	U	CATTIVO

In conclusione, al corpo idrico significativo del comune di Vinchio, cioè il Torrente Tiglio-ne, viene attribuito uno stato ecologico “NON BUONO” e “CATTIVO”.

Nel Piano di Tutela delle acque il territorio comunale di Montaldo Scarampi appartiene al sottobacino Tanaro, area idrografica AI20 – Basso Tanaro, come risulta dall'estratto che segue, tratto dalla Cartografia allegata alla monografia d'Area Idrografica sezione 1/1 tavola 1 del suddetto PTA.

Il territorio di Vinchio contribuisce al sottobacino Tanaro tramite un reticolo idrografico minore costituito da rii con un regime idrologico strettamente connesso agli eventi meteorici e con un bacino imbrifero sotteso molto piccolo (rispetto alla media piemontese). Questa situazione comporta una criticità elevata anche a causa del fatto che i piccoli centri abitati solitamente scaricano in acque superficiali. Se si considera che alcuni rii minori, in particolar modo nel periodo estivo, devono l'apporto idrico esclusivamente agli scarichi dei depuratori e che i piccoli depuratori spesso hanno un'efficienza depurativa bassa, si spiega lo stato qualitativo piuttosto scadente del reticolo idrografico minore.

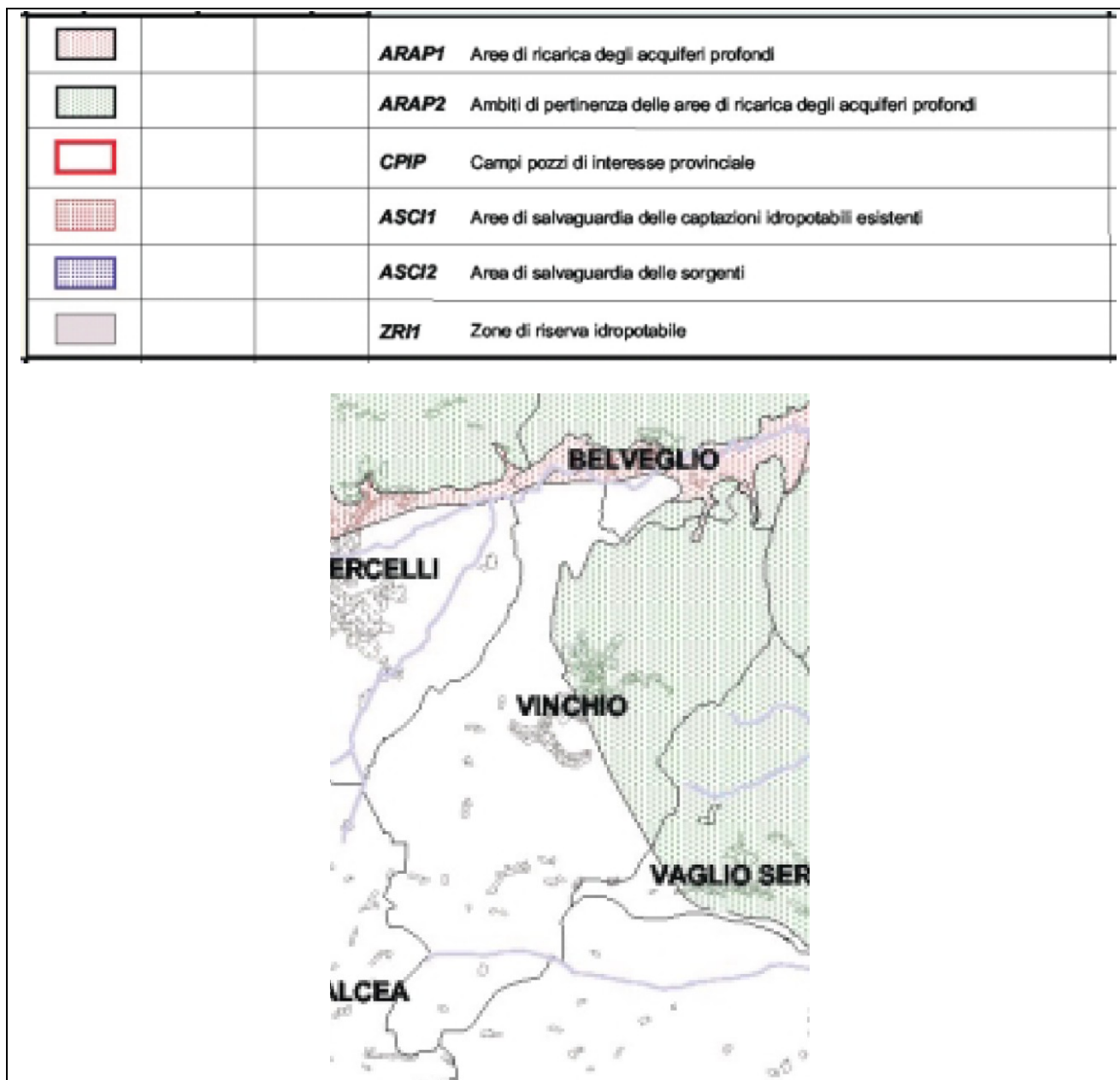
ACQUE SOTTERRANEE

Al fine di tutelare tanto le risorse idriche sotterranee di valenza strategica per l'approvvigionamento idropotabile, quanto in maniera diffusa i corpi idrici sotterranei, il Piano Territoriale Provinciale perimetra alcune zone di protezione e ne individua la relativa disciplina:

1. ARAP1: aree di ricarica degli acquiferi profondi;
2. ARAP2: ambiti di pertinenza delle aree di ricarica degli acquiferi profondi;
3. ASCI2: aree di salvaguardia delle sorgenti;
4. CPIP: campo pozzi di interesse provinciale;

5. ZRI2: zone a vincolo di profondità per la trivellazione dei pozzi

Per quanto riguarda il territorio comunale di Vinchio, una modesta zona è inserita in area ARAP1 ed una larga parte è inserita in area ARAP2 (vedi estratto della tavola 1B del Piano Territoriale Provinciale).



Estratto tavola 1B del Piano Territoriale Provinciale

Le aree ARAP2 sono i settori di versante direttamente connessi a quelli di cui al punto 1. nei quali, per motivi morfologici e litostratigrafici, la ricarica assume caratteri di minore rilevanza.

Nelle zone ARAP1 di ricarica degli acquiferi profondi di cui al punto 1., e nei relativi ambiti di pertinenza ARAP2 di cui al punto 2., sono esclusi usi del suolo od attività in grado di generare, in maniera effettivamente significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti oppure di diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante.

Conformemente a quanto stabilito all'art. 42 del "Piano di tutela delle acque", approvato con D.C.R. 117/10731 in data 13/03/2007, le nuove costruzioni devono essere dotate di sistemi di separazione e convogliamento in apposite cisterne delle acque meteoriche, affinché le stesse siano destinate al riutilizzo nelle aree verdi di pertinenza dell'immobile.

Per quanto attiene alle porzioni di territorio quali percorsi e aree di sosta per autoveicoli, è preferibile che le stesse siano realizzate con superfici drenanti, prati armati, ghiaia, asfalti ecologici, terra stabilizzata anziché con pavimentazioni impermeabili.

Tutte le aree residenziali e produttive previste dovranno essere dotate di sistema fognario che adduca ad un idoneo impianto di trattamento dei reflui.

Si dovrà inoltre tener conto del D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R, “Regolamento regionale recante: disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000 n. 61)”.

Tutto il territorio comunale di Vinchio è individuato, nella Tavola 04 del PTP, come Bacino ad elevata criticità, di cui all’art. 25 comma 2.1 lett. a3) del PTP, pertanto è vietato lo scarico di reflui non depurati con carichi superiori a 50 abitanti equivalenti.

Per gli interventi da realizzare all’interno della suddetta delimitazione è necessario prevedere prioritariamente il riutilizzo delle acque depurate per fini irrigui, il riciclo delle acque impiegate nei processi produttivi o il riutilizzo degli effluenti trattati in lavorazioni di carattere stagionale mediante stoccaggio temporaneo e rilascio successivo garantendo la massima resa e funzionalità dei sistemi di depurazione adottati.

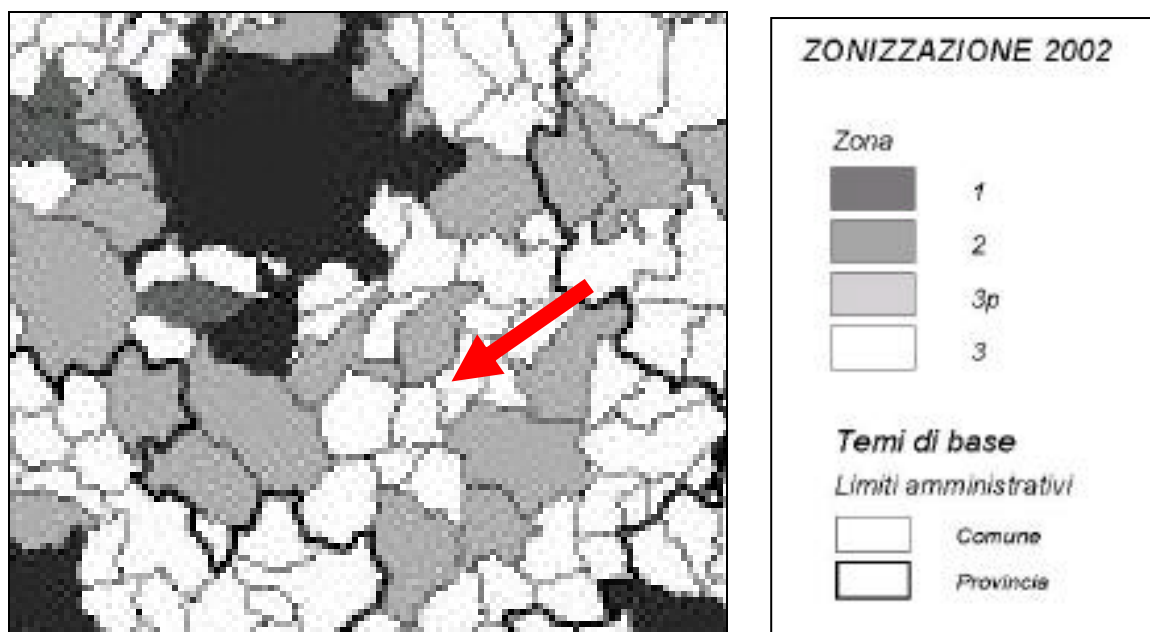
4.4 ARIA

Le fonti di pressione significative per la qualità dell’aria in ambito comunale sono principalmente il traffico veicolare, che determina emissioni di tipo diffuso, e l’urbanizzazione legata ad insediamenti e ad attività produttive, fonti di emissione puntuali.

A tal proposito è opportuno far riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 11 novembre 2002, n. 14-7623 - Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000 n. 43, “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”. Aggiornamento dell’assegnazione dei Comuni piemontesi alle Zone 1, 2 e 3. Indirizzi per la predisposizione e gestione dei Piani di Azione.

La suddetta D.G.R. inserisce il comune di Vinchio nella zona 3, in quanto la valutazione della qualità dell’aria conferma la regolarità della situazione, e dove deve essere elaborato il Piano di Mantenimento ai sensi dell’articolo 9 del D. Lgs. n. 351/1999 al fine di conservare i livelli di inquinamento al di sotto dei limiti stabiliti, nonché preservare la migliore qualità dell’aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile.

Nel seguito è rappresentato un estratto della carta d’insieme desunta dalla suddetta D.G.R., con indicazione della localizzazione del comune di Vinchio



4.5 SUOLO

Per quanto attiene ai fenomeni di contaminazione del suolo/sottosuolo da sorgenti localizzate, il comune di Vinchio, per le peculiari caratteristiche d'uso del territorio, non presenta siti con problematiche di inquinamento accertate o fortemente sospette.

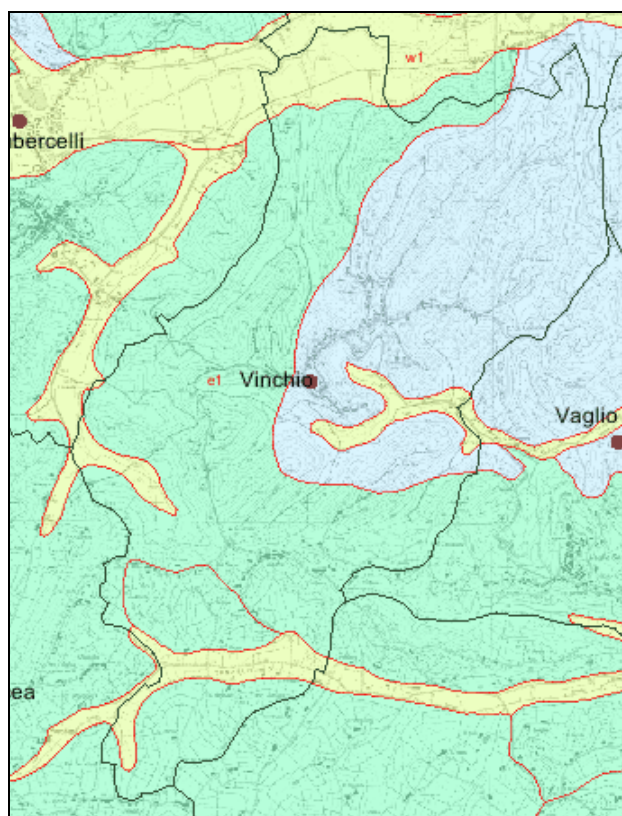
Le forme di contaminazione diffuse legate a specifiche attività dalle pratiche agricole a monocultura prevalente hanno portato al consolidarsi di un deterioramento della qualità di fondo delle principali matrici ambientali.

Le aree coinvolte dalla variante ricadono in classi di pericolosità geomorfologica congruenti con le destinazioni d'uso previste. Le classi, desunte dalla "Carta di sintesi della pericolosità e della idoneità all'utilizzazione urbanistica", sono indicate nelle relative schede di intervento del presente elaborato.

CAPACITÀ D'USO DEL SUOLO

La capacità d'uso dei suoli è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive per utilizzazioni di tipo agro-silvopastorale sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo. La cartografia relativa a questa valutazione è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti. I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche), ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi. Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

Il territorio di Vinchio è compreso per oltre metà del suo territorio in classe 3, per circa un terzo in classe 4 e per una minima parte in classe 1, come risulta dal sotto riportato estratto della Carta della capacità d'uso dei suoli edita da IPLA.



Estratto carta della capacità d'uso dei suoli – IPLA

CONSUMO DI SUOLO

Il consumo di suolo deve essere considerato come un processo dinamico che altera la natura di un territorio, passando da condizioni naturali a condizioni artificiali, di cui l'impermeabilizzazione rappresenta l'ultimo stadio (EEA, 2004). Il fenomeno riguarda gli usi del suolo che comportano la perdita dei caratteri naturali producendo una superficie artificializzata, la cui finalità non è la produzione e la raccolta di biomassa da commerciare (agricoltura e selvicoltura) (EEA, 2004). Il suolo è una risorsa non rinnovabile indispensabile che supporta numerosi processi naturali e consente lo svolgimento di molteplici attività umane. Sempre più spesso le attività umane sono in competizione tra loro generando conflitti tra i possibili diversi usi della risorsa suolo. Il monitoraggio del suo utilizzo, oltre a quello del suo stato, rappresenta conseguentemente uno degli elementi fondamentali per analizzare il risultato dell'azione dell'uomo sul territorio e si colloca alla base della definizione di politiche ed azioni.

Uno specifico progetto si inserisce nel contesto delle politiche regionali per la tutela e la salvaguardia del territorio che trova riscontro nel Disegno di legge per la Pianificazione del Governo del Territorio e nei nuovi strumenti di pianificazione, quali il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR), il nuovo Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato dalla Giunta Regionale, il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, in fase di attuazione, e i processi di valutazione ambientale strategica.

Tale gruppo di lavoro ha prodotto un primo documento, il Glossario sul consumo di suolo, che raccoglie i principi, le terminologie di riferimento e gli indici per analizzare il fenomeno, il documento è stato condiviso con tutte le Province piemontesi. Inoltre sulla base dei dati raccolti negli anni è stato prodotto in primo rapporto di inquadramento sugli andamenti del consumo a livello regionale e provinciale nel periodo 1991-2005.

Tra le principali problematiche, i lavori del tavolo si concentrano su consumo del suolo, la frammentazione del territorio e dispersione dell'urbanizzato.

Per il Consumo di suolo si individuano alcune tipologie quali Consumo di suolo da superficie infrastrutturata, Consumo di suolo da superficie urbanizzata e altri tipi di consumo di suolo; tali tipologie possono essere aggregabili, in particolare si può individuare il Consumo di suolo reversibile cioè derivato da attività che modificano le caratteristiche morfologiche del suolo senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi) Consumo di suolo irreversibile (da edifici e infrastrutture) e il Consumo di suolo complessivo.

Per la problematica della Dispersione dell'urbanizzato le misure si rivolgono alla verifica della espansione della superficie urbanizzata, in maniera diffusa, rada e disordinata, accompagnata dalla nascita di nuovi insediamenti tendenzialmente isolati a carattere monofunzionale in contrapposizione al concetto di compattezza della forma urbana.

Per la Frammentazione si misura lo Stato di alterazione strutturale dovuto alla parcellizzazione del territorio, del paesaggio, degli habitat a cui consegue la perdita di diversità biologica e paesaggistica, in uno scenario complessivo di congestione e disarticolazione spaziale. Le cause di tale processo vanno individuate nella pervasività e nella congestione degli sviluppi insediativi ed infrastrutturali.

4.6 RUMORE

Il comune Vinchio è dotato di Piano di Classificazione Acustica.

4.7 RIFIUTI

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel 2013 dal Comune di Vinchio è stato conferito il 72,6 % del rifiuto totale (134 t su 185 t di rifiuti totali). Il dato risulta nettamente superiore alla media della provincia di Asti (60,7%) e della regione (52,8%).

Nel complesso i dati rispecchiano una realtà comunale con una gestione dei rifiuti molto efficiente, come risulta dai dati sotto riportati [dati forniti da: www.sistemapiemonte.it]

Comune di VINCHIO (AT), Consorzio CBRA - ex CSRA - Anno 2015

I dati contrassegnati dall'asterisco (*) sono obbligatori.



Provincia *	ASTI	▼
Consorzio	CBRA - ex CSRA	▼
Comune	VINCHIO	▼

Dati generali

Superficie (Kmq.)	9,31
Popolazione (ab.)	601

Riepilogo dati sulla raccolta

	Totale (t)	Pro capite (Kg/ab.)
RU indiff.	51	84
RD	134	224
Rifiuti totali	185	308

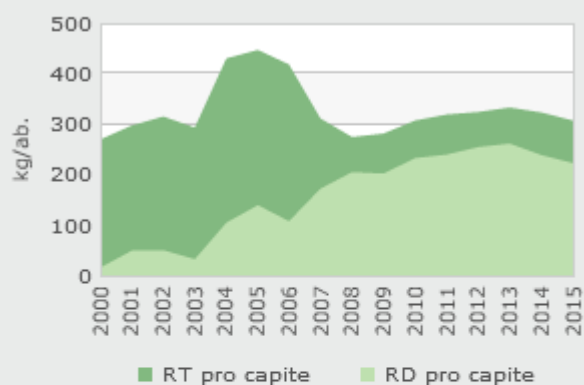
RD 72,6 %

Produzione di rifiuti pro capite

nascondi

Produzione di rifiuti in kg/abitante

	RT	RU	RD	% RD
2000	271	253	18	6,7
2001	298	246	52	17,4
2002	316	262	53	16,9
2003	295	260	35	12,0
2004	431	324	107	24,9
2005	448	306	141	31,6
2006	419	309	110	26,2
2007	312	138	174	55,8
2008	276	69	207	75,0
2009	283	79	204	72,0
2010	308	74	234	76,0
2011	320	80	241	75,1
2012	325	69	256	78,7
2013	334	71	263	78,7
2014	324	83	240	74,3
2015	308	84	224	72,6

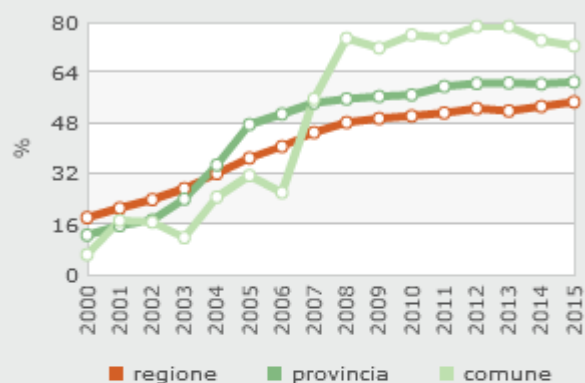


Raccolta differenziata rispetto alla media regionale

nascondi

Percentuale raccolta differenziata

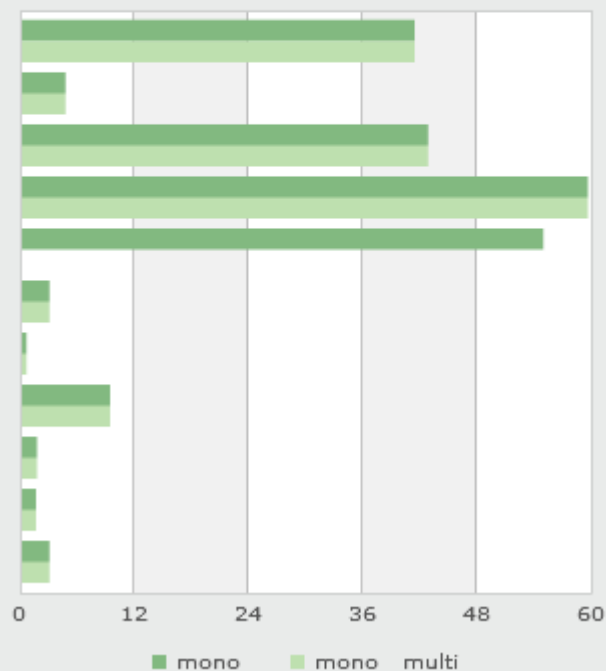
	Regione	Provincia	Comune
2000	18,3	12,8	6,7
2001	21,4	15,9	17,4
2002	24,1	17,6	16,9
2003	27,6	24,2	12,0
2004	32,3	34,9	24,9
2005	37,2	47,7	31,6
2006	40,8	51,1	26,2
2007	45,3	54,5	55,8
2008	48,4	55,8	75,0
2009	49,6	56,6	72,0
2010	50,4	57,0	76,0
2011	51,4	59,8	75,1
2012	52,8	60,7	78,7
2013	52,1	60,8	78,7
2014	53,5	60,5	74,3
2015	54,8	61,2	72,6



Raccolta differenziata annuale

nascondi

Materiale	Totale t/a	RD%	Quantità pro capite totale	
			mono Kg/ab	mono + multi Kg/ab
Frazione Organica	25	13,5	41,5	41,5
Sfalci e Potature	3	1,5	4,8	4,8
Carta e Cartone	26	13,9	42,9	42,9
Vetro	36	19,4	59,7	59,7
Multi Materiale	33	17,8	55,0	
Metalli e Contenitori Metallici	2	1,0	3,1	3,1
Plastica	0	0,2	0,7	0,7
Legno	6	3,1	9,5	9,5
Tessili	1	0,6	1,8	1,8
Ingombranti a Recupero	1	0,5	1,7	1,7
RAEE a Recupero	2	1,0	3,1	3,1
Totale	134	72,6	223,7	168,7



RAEE raccolti (DLGS 151/05)

Totale	3	Pro capite	5,16
--------	---	------------	------

4.8 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Dalla Carta dei paesaggi agrari e forestali si desume che il territorio comunale di Vinchio è totalmente inserito nel sistema di paesaggio H – Rilievi collinari centrali (Monferrato), come risulta dall’estratto della carta dei paesaggi agrari e forestali IPLA – Torino, aprile 2005 sotto riportato.



	H - RILIEVI COLLINARI CENTRALI (MONFERRATO)	I II III IV V VI	ASTIGIANO BASSO MONFERRATO ALTO MONFERRATO ROERO TERRITORI ORIENTALI FASCIA PREAPPENNINICA
--	--	---	---

Estratto della carta dei paesaggi agrari e forestali IPLA – Torino, aprile 2005

SITO UNESCO

Il territorio comunale di Vinchio è ricompreso per la maggior parte della sua estensione nel sito **“I PAESAGGI VITIVINICOLI DEL PIEMONTE: LANGHE-ROERO E MONFERRATO”**, riconosciuto come Patrimonio dell’Umanità UNESCO a seguito del parere espresso il 22 giugno 2014 durante il 38° World Heritage Committee a Doha in Qatar, e per la restante parte in **“buffer zone”**. Si tratta di un sito seriale, un paesaggio culturale di eccezionale valore universale.

I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono un esempio eccezionale di un paesaggio culturale inteso come prodotto nel tempo dell’interazione tra uomo e natura, plasmato dalla continuità di una tradizione antica finalizzata ad una produzione vinicola di eccellenza mondiale.

I luoghi scelti per rappresentare compiutamente questo paesaggio presentano specifici caratteri naturali, antropici e percettivi che, nelle reciproche relazioni, concorrono a rappresentare i molteplici luoghi e aspetti della millenaria **“cultura del vino”**. Innanzitutto i vigneti dolcemente modellati sulle colline e l’indissolubile legame tra le coltivazioni, molte delle quali autoctone, le peculiari condizioni pedoclima-

tiche e le tecniche di coltivazione e vinificazione. Accanto ad essi un complesso di luoghi di lavorazione, conservazione e diffusione delle eccelse produzioni vinicole piemontesi (fattorie, casolari, ciabot, cantine monumentali, crutin, infernot, cantine sociali, enoteche) oltre a centri urbani, piccoli centri d'altura o di valle, borghi, castelli, chiese, musei ed altre istituzioni culturali legate alla tradizione del vino.

Di fondamentale importanza per il successo della candidatura è stata la dimostrazione dell'esistenza di un efficace sistema di protezione garantito dalla presenza di diversi vincoli di tutela e potenziato da una serie di norme integrative, appositamente predisposte per la conservazione dei caratteri peculiari del paesaggio, assunte dai Comuni aderenti al progetto quali varianti ai propri strumenti urbanistici.

Il sito seriale "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte:Langhe-Roero e Monferrato" ha una estensione territoriale di oltre 10.000 ettari ed è formato da 6 componenti (Langa del Barolo, Colline del Barbaresco, Nizza Monferrato e il Barbera, Canelli e l'Asti Spumante, Castello di Grinzane Cavour, Monferrato degli infernot), selezionate in virtù dello specifico contributo apportato da ciascuna di esse alla definizione dell'eccezionale valore universale dell'insieme. Le prime quattro componenti sono ambiti di eccezionale importanza in quanto associati a un terroir e alle produzioni enologiche di assoluto rilievo in ambito internazionale. Ciascuna area costituisce un complesso unitario, comprensivo di ambiti rurali, urbani ed elementi architettonici in grado di rappresentare in maniera esemplare l'intera filiera del vino specifica per ciascun sistema produttivo, i relativi saperi, le esperienze in campo vitivinicolo, le tradizioni popolari. La "Langa del Barolo" è rappresentativa del sistema sociale, tecnologico e produttivo del vino Barolo in un contesto geomorfologico caratterizzato da colline di media altezza e pendenze moderate. In quest'area si concentrano le aziende storicamente fondate dalla casa Savoia e le tenute dei Marchesi Falletti di Barolo, che curarono le prime sperimentazioni per la vinificazione di quello che diventò "il re dei vini e il vino dei re". L'area si distingue anche per la presenza di pregevoli borghi di altura caratterizzati dall'imponente presenza di castelli di impronta medievale che caratterizzano fortemente lo skyline.

In particolare il comune di Vinchio appartiene alla COMPONENTE 4: NIZZA MONFERRATO E IL BARBERA.

Il Comune ha in corso di redazione la variante di adeguamento alle tutele del Sito UNESCO.

5 CONTENUTI DELLA VARIANTE

La presente settima variante parziale al P.R.G.C. è composta dai seguenti argomenti:

1. introduzione della destinazione d'uso turistico-ricettiva per l'area per attrezzature sociali di interesse comune IC2 contenente un immobile di proprietà del Comune di Vinchio attualmente in comodato all'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano;
2. modifica alla definizione di "ristrutturazione edilizia" riportata nelle vigenti Norme Tecniche di Attuazione.

Nelle pagine successive vengono esaminati gli argomenti di Variante in singole schede nelle quali sono indicati, oltre agli obiettivi e alle ripercussioni ambientali che la specifica variante genera, anche, per ognuna:

- a) i vincoli gravanti sull'area secondo il PRGC vigente;
- b) la classe di pericolosità geomorfologica dell'area secondo il PRGC vigente.

ARGOMENTO 1

Introduzione della destinazione d'uso turistico-ricettiva per l'area per attrezzature sociali di interesse comune IC2 contenente un immobile di proprietà del Comune di Vinchio attualmente in comodato all'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano

Localizzazione: Via Fratel Teodoreto, 9

Destinazione PRGC vigente: Aree per attrezzature sociali di interesse comune IC2 (Art. 18 Norme di Attuazione).

Destinazione variante: Aree per attrezzature sociali di interesse comune IC2 (Art. 18 Norme di Attuazione).

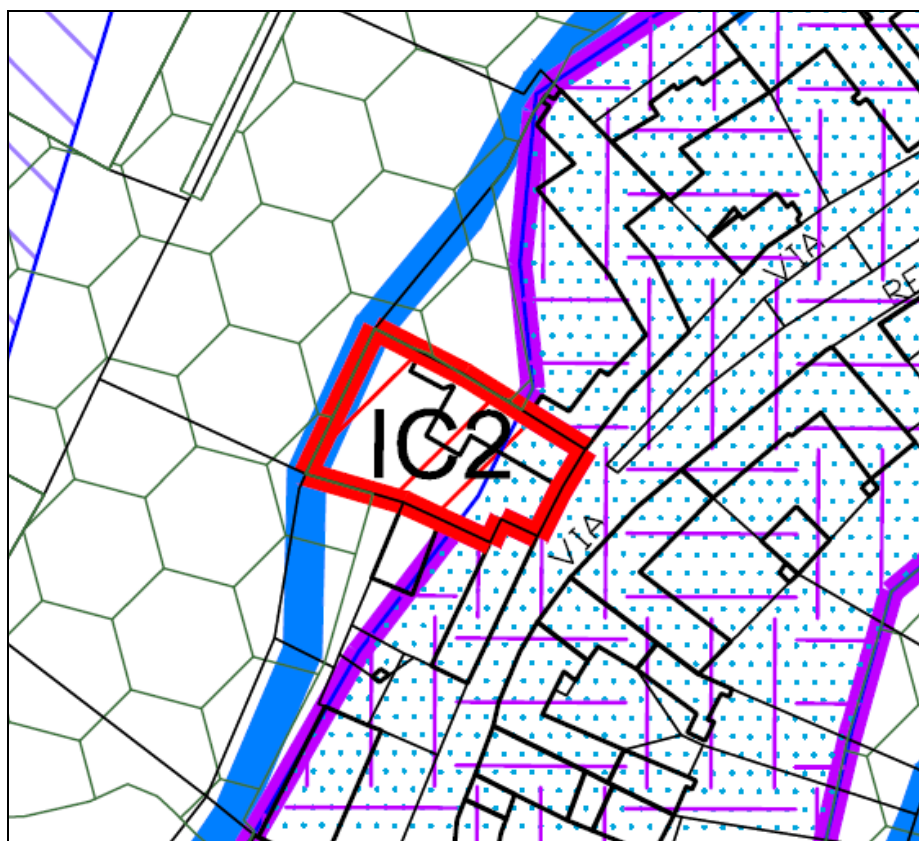
Classificazione geologica: classe II – Sottoclasse IIa.

Classificazione acustica: classe III – Aree di tipo misto - Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali ed con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Vincoli da P.R.G.C.: sito UNESCO.

Tipologia opere realizzabili in variante: in tali aree sono ammessi interventi di cui all'art. 18 delle Norme di Attuazione.

La figura seguente mostra l'estratto della zona interessata nel vigente PRGC.



LE RAGIONI DELLA VARIANTE

Al fine di permettere l'uso dell'esistente struttura quale ostello per la gioventù, all'art. 18 - AREE DESTINATE A SERVIZIO PUBBLICO - SP viene introdotto il seguente comma 3:

“In particolare, nell'area identificata con il simbolo IC2 contenente un immobile di proprietà del Comune di Vinchio attualmente in comodato all'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, è ammessa la destinazione d'uso turistico-ricettiva.”

DEFINIZIONE AMBIENTALE DELLA VARIANTE

Con il presente argomento non si modificano in modo apprezzabile gli effetti sulle componenti ambientali.

ARGOMENTO 2

Modifica alla definizione di “ristrutturazione edilizia” riportata nelle vigenti Norme Tecniche di Attuazione

LE RAGIONI DELLA VARIANTE

Le Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRGC riportano, agli artt. 8 e 8.e, definizioni di “ristrutturazione edilizia” non coerenti con l’attuale normativa, suddividendo la stessa in ristrutturazione di tipo a e di tipo b secondo la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 5/SG/URB del 27/04/84, ormai desueta: da tali articoli risulta una difficoltà di interpretazione e di applicazione dell’intervento edilizio da parte del tecnico comunale responsabile dell’ufficio tecnico-urbanistico.

Per tale motivo è intenzione dell’Amministrazione comunale provvedere ad una modifica della definizione di “ristrutturazione edilizia”.

DEFINIZIONE AMBIENTALE DELLA VARIANTE

Con il presente argomento si procede unicamente ad un chiarimento di una definizione urbanistica, con conseguente effetto nullo sulle componenti ambientali.

6 COMPATIBILTA' DELLA VARIANTE CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

L'analisi della coerenza della presente Variante con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle scale territoriali regionale e provinciale, è rivolta all'individuazione di eventuali discrepanze fra orientamenti di programmazione strategica e di tutela ambientale ai vari livelli di governo del territorio.

Particolare attenzione è stata posta alla valutazione integrata e ad una verifica dell'efficacia e della funzionalità della Variante rispetto al contesto territoriale.

A tale proposito verranno valutati e confrontati con gli obiettivi e le scelte della Variante con i seguenti Piani:

1. il Piano Territoriale Regionale, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
2. il Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;
3. il Piano Territoriale della Provincia di Asti, approvato con D.C.R. n. 384-28589 del 5 ottobre 2004.

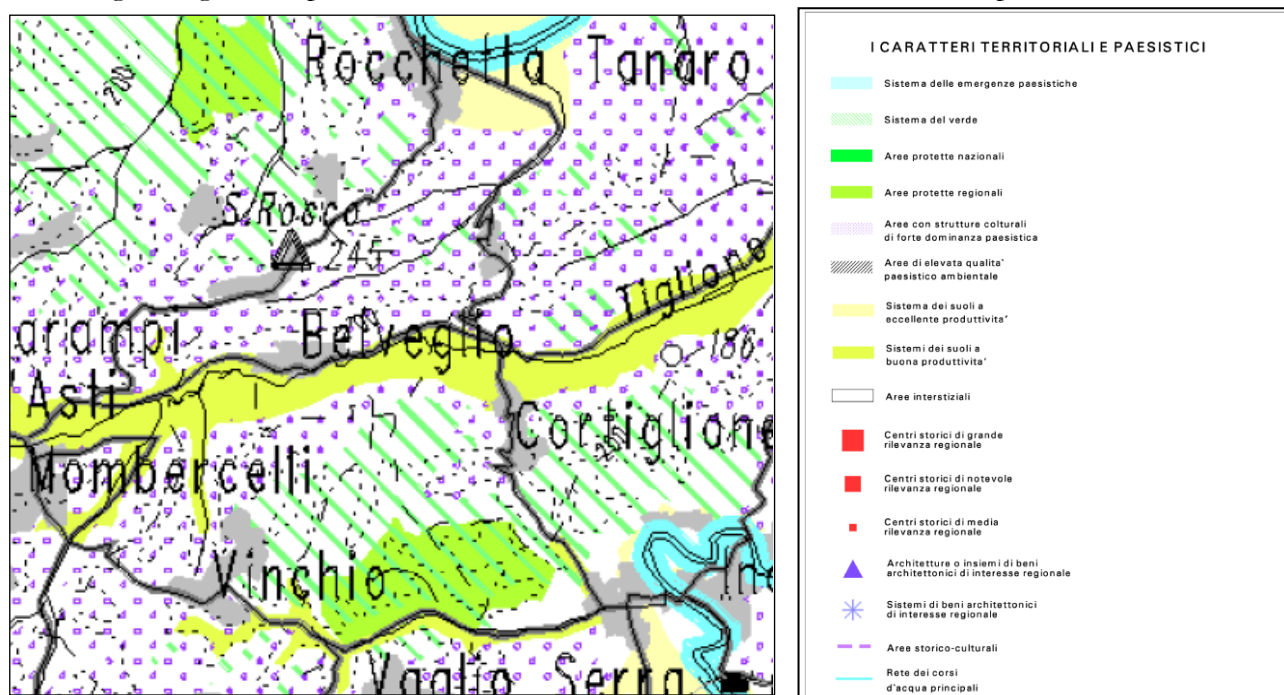
6.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il PTR definisce gli indirizzi generali e settoriali di pianificazione del territorio della Regione e provvede al riordino organico dei piani, programmi e progetti regionali di settore. Il PTR individua i caratteri territoriali e paesistici e gli indirizzi di governo del territorio.

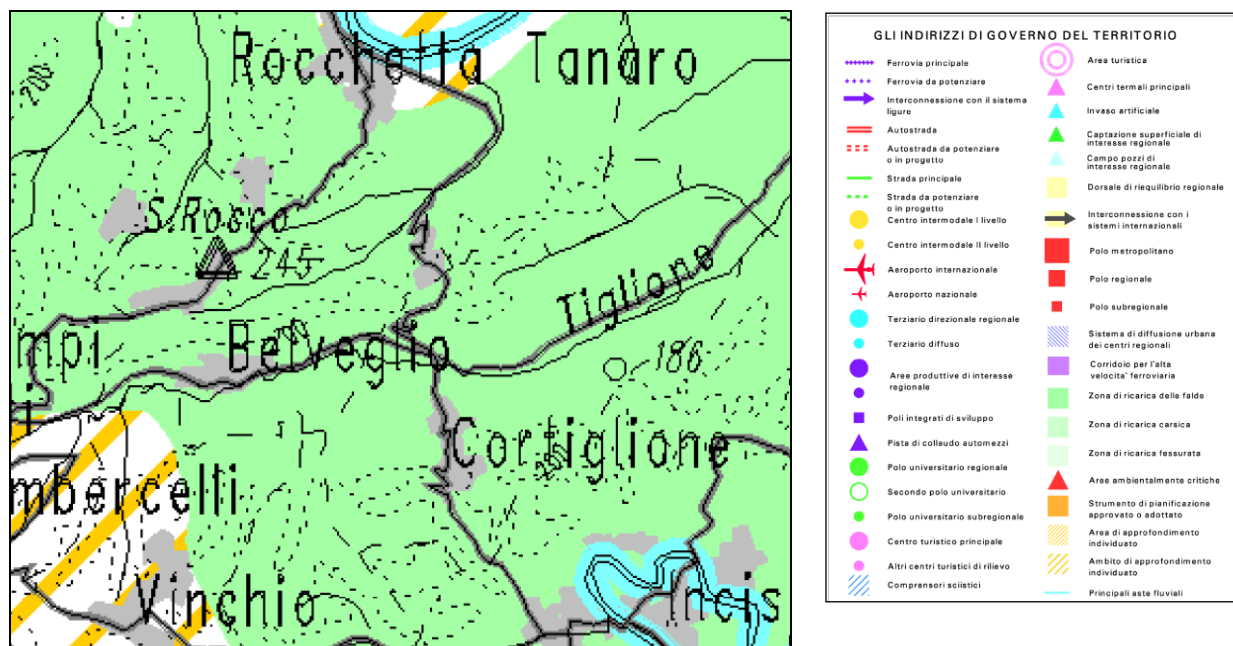
In conseguenza della sua valenza paesistica e ambientale il PTR contiene vincoli specifici a tutela di beni cartograficamente individuati e prescrizioni vincolanti per gli strumenti urbanistici, nonché direttive e indirizzi per i soggetti pubblici locali. In concreto il PTR individua le aree di tutela per le quali non sono possibili interventi che ne alterino le caratteristiche, gli interventi ammessi, le limitazioni per particolari trasformazioni e le azioni strategiche per le quali bisogna attivare concrete iniziative di progettazione.

Il PTR rappresenta, in sintesi, il documento per determinare le regole per il governo delle trasformazioni territoriali in un quadro di coerenze definite e di obiettivi specificati.

La Figura seguente riporta un estratto della Tavola 1 "I caratteri territoriali e paesistici".



La Figura seguente riporta un estratto della Tavola 2 (Gli indirizzi di governo del territorio).



Il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, prevede il totale rinnovo dei contenuti, degli strumenti e delle politiche territoriali del vigente PTR. Esso identifica la seguente gerarchia strumentale:

- Quadro di governo del territorio (Qgt): definito il contenitore degli strumenti, costituisce il riferimento per l'interazione e la copianificazione con gli enti locali, garantendo l'organicità dei processi decisionali. Il Qgt contiene 3 distinti strumenti:
 - Il Documento strategico territoriale (Dst): ha prevalente contenuto di carattere socio – economico e territoriale per la Governance nell'ambito di visioni, obiettivi e politiche coordinate, delle programmazioni e pianificazioni di tutti i settori, dei progetti integrati regionali e transregionali, della progettualità dello sviluppo locale;
 - Il Piano territoriale regionale (Ptr): rappresenta il riferimento, anche normativo, per la pianificazione alle diverse scale; al suo interno sono esplicitati, i fattori, i valori, le limitazioni e le relazioni di lunga durata che condizionano i processi di trasformazione. Il Ptr è lo strumento che interpreta la struttura dell'intero territorio, riconosce gli elementi ecologici, paesaggistici, culturali, socioeconomici, insediativi, infrastrutturali e urbanistici caratterizzanti le varie parti del territorio regionale e individua le potenzialità che possono derivare dalle loro interazioni e sinergie
 - Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), che garantisce il rispetto prioritario del patrimonio paesaggistico
- Il nuovo Ptr basa la sua analisi conoscitiva ed interpretativa del territorio sul Quadro di riferimento strutturale (Qrs):
 - Analizza le componenti “patrimoniali” costituite da quanto di materiale e immateriale sia depositato sul territorio e lo caratterizza durevolmente, come risultato di processi di medio e lungo periodo
 - Considera le dinamiche in atto e le progettualità territoriali e settoriali in relazione alle regole di trasformazione di lungo periodo proprie dei vari territori
 - Individua i sistemi territoriali e funzionali di livello regionali come “Ambiti territoriali sovracomunali nei quali si integrano la dimensione ambientale, quella sociale e quella economica ed esprimono sistemi di creazione del valore”
 - Riconosce le reti di connessione materiale (infrastrutture) e intangibili (funzionali,

organizzative, pattizie) che legano tra loro i luoghi e i soggetti pubblici e privati ai vari livelli del territorio.

Il territorio regionale è analizzato secondo una logica scalare. Si parte dal livello dei sistemi locali per passare ai quadranti e alle province fino alle reti che a livello regionale e sovra regionale connettono i sistemi territoriali regionali tra loro e con quelli sovra regionali.

A livello provinciale vengono identificati gli Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT), di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale.

Gli AIT sono costituiti da insiemi di Comuni gravitanti su un centro urbano principale e rappresentano ambiti ottimali per la pianificazione strutturale locale, per costruire processi di copianificazione e strategie di sviluppo condivise. A questa scala vengono evidenziate le relazioni di prossimità tra fatti, azioni e progetti che coesistono ed interagiscono negli stessi luoghi.

Il comune di Vinchio è ricompreso nell'AIT n. 26 CANELLI-NIZZA sub-ambito 26.2, che occupa la parte meridionale della provincia di Asti, corrispondente alla parte inferiore del bacino vallivo del Belbo e di un breve tratto intermedio del Bormida. I circa 44.000 abitanti distribuiti lungo le due valli e sulle colline che le contornano (molto isolate quelle più meridionali), gravitano, oltre che su Asti, sui centri di Canelli e di Nizza Monferrato. Questi, molto vicini tra loro, si dividono le funzioni produttive e di servizio di livello urbano, assicurando così un certo grado di identità e di autonomia al sistema locale.

E' molto ricco il patrimonio storico-culturale, architettonico e urbanistico; sono numerose e attive le istituzioni che promuovono fiere e manifestazioni commerciali e culturali anche di alto livello, a dispetto di un'accessibilità che non è tra le migliori. Sull'eccellenza paesaggistica, ambientale e culturale si fonda un'attività turistica che può contare su una ricca rete di strutture ricettive ed esercizi di ristorazione, messa a rischio da un'eccessiva indifferenza agli impatti prodotti dalle espansioni residenziali e produttive su un paesaggio complessivamente fragile e deteriorabile.

Nell'ambito si rilevano due sistemi urbani di rilievo: quello di Canelli, che si connota per l'edificato diffuso lungo il torrente Belbo con uno sviluppo lineare lungo le principali direttrici infrastrutturali dove si concentra la gran parte delle aree per attività produttive presenti nell'ambito; quello di Nizza Monferrato che si configura come un edificato denso nella parte centrale e diffuso negli sviluppi più recenti. Il sistema insediativo dei centri minori è caratterizzato da un edificato rado, disperso su parti ampie del territorio, soprattutto nelle zone collinari. E' da rilevare che nelle aree edificate del territorio collinare, stante la densità dei piccoli nuclei, le espansioni per fasi successive possono dar luogo ad un continuum urbanizzato con pesanti impatti sulla qualità del paesaggio collinare.

L'importanza dell'Ait, a dispetto delle sue ridotte dimensioni demografiche e territoriali, risiede principalmente nelle relazioni di contiguità geografica e di interazioni di filiera locale del distretto enologico con Asti e Alba e di quelle a livello globale delle sue maggiori imprese esportatrici.

L'Ait ha buone opportunità di proseguire nel cammino di sviluppo guidato dalla produzione vitivinicola di alta qualità. Più recentemente ad essa si affiancano programmi di una sua sempre maggior integrazione con la cura del paesaggio e con le attività turistiche orientate verso la fruizione dell'ambiente rurale, l'eno-gastronomia e il benessere, inserite in circuiti più vasti, comprendenti l'acchese e l'albese e l'astigiano. La nomina a sito UNESCO che coinvolge alcuni comuni dell'Ait va in questa direzione di tutela e qualificazione delle risorse paesaggistiche e culturali del luogo.

L'ambito non coincide completamente con le aree nelle quali sono stati attivati i programmi di sviluppo locale oggetto di analisi. Sono in atto alcuni programmi integrati di sviluppo locale che vedono il coinvolgimento di realtà comunali appartenenti agli Ait di Asti, Chivasso, Chieri e a quelli di Alba e Acqui Terme. Le prospettive di sviluppo si basano principalmente sul settore vitivinicolo e turistico, connesso alla valorizzazione paesaggistica (patrimonio UNESCO e circuito museale) e al supporto di attività artigianali.

Sono forti le relazioni di filiera tra le imprese del distretto viti-vinicolo, mentre vanno ulteriormente incrementate quelle tra agricoltura, ricettività turistica, ristorazione di qualità, manifestazioni culturali e fieristiche che oggi risultano ancora piuttosto deboli.

Nella presente variante non sono previsti interventi in contrasto con le norme del PTR approvato.

6.2 IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

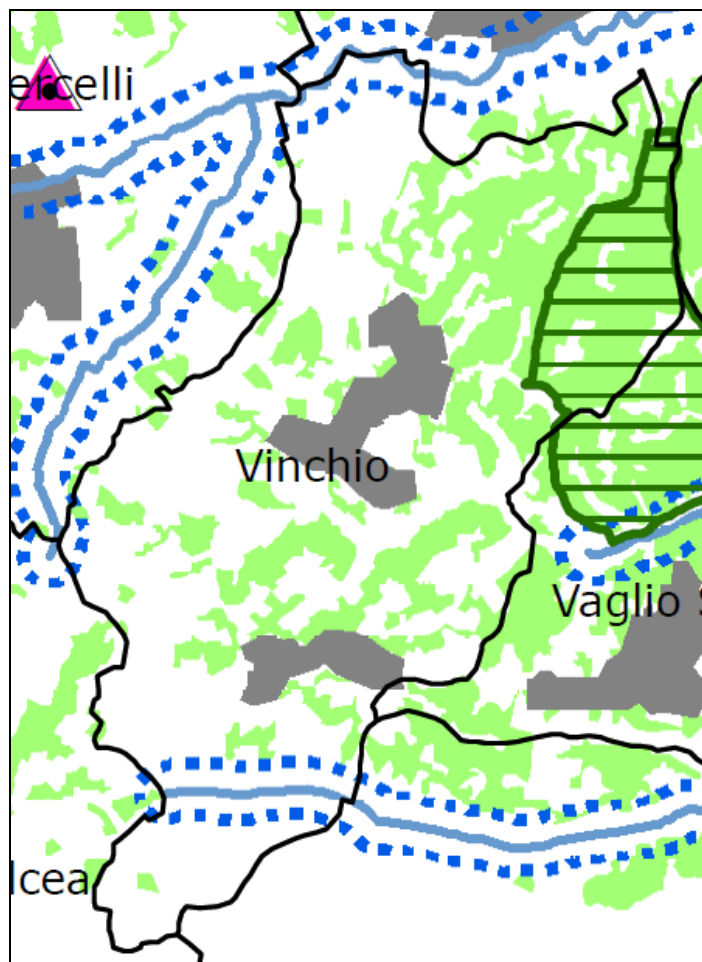
La Regione Piemonte, con Deliberazione del Consiglio regionale 3 ottobre 2017, n. 233 – 35836 “Approvazione del piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)” pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1 al B.U. n. 42 del 19/10/2017, ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale.

Il suddetto PPR, ai sensi dell’articolo 144, comma 2 del D. lgs. 42/2004, è divenuto efficace il giorno successivo a quello della pubblicazione della deliberazione di approvazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte, per cui è efficace dal 20/10/2017.

Pertanto, ai sensi dell’articolo 143, comma 9 del D. lgs. 42/2004 e, come specificato nell’articolo 2, comma 4 delle norme di attuazione del PPR, a far data dal 20/10/2017 le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali e urbanistici e, per gli effetti di cui all’articolo 8, comma 4 della l.r. 56/1977, tali disposizioni sono contenute all’interno del PPR, in particolare nelle norme di attuazione all’articolo 3, comma 9, all’articolo 13, commi 11, 12 e 13, all’articolo 14, comma 11, all’articolo 15, commi 9 e 10, all’articolo 16, commi 11, 12 e 13, all’articolo 18, commi 7 e 8, all’articolo 23, commi 8 e 9, all’articolo 26, comma 4, all’articolo 33, commi 5, 6, 13 e 19, all’articolo 39, comma 9 e all’articolo 46, commi 6, 7, 8 e 9, nonché nel catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte, all’interno della sezione “prescrizioni specifiche” presente nelle schede relative a ciascun bene.

Inoltre il comma 9, art. 46 del PPR recita: *“Dall’approvazione del Ppr, anche in assenza dell’adeguamento di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso”*.

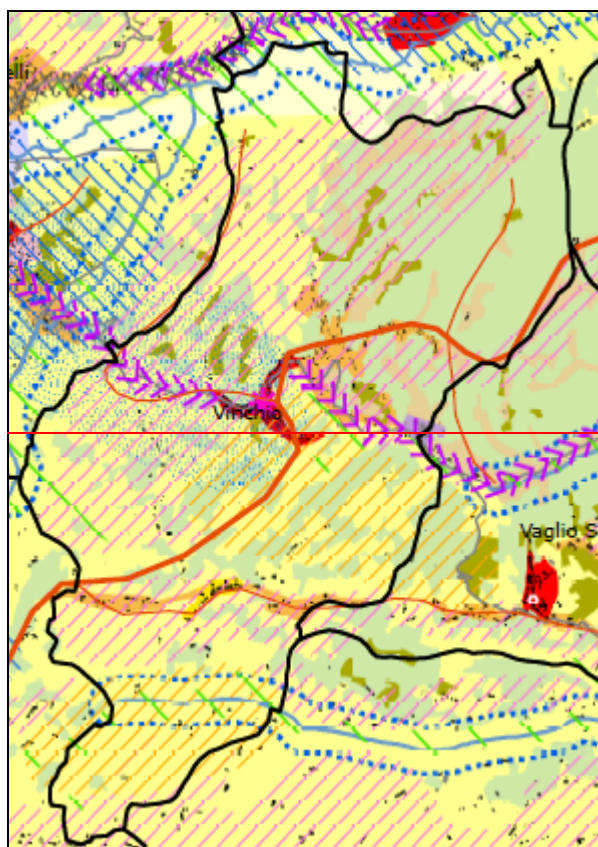
Le figure seguenti mostrano gli estratti delle tavole P2, P3, P5 e P6 del Ppr relativi al comune di Vinchio.



Ppr – Estratto Tavola P2.5 – Beni paesaggistici – Alessandrino-Astigiano



Ppr – Estratto Tavola P3 – Ambiti e unità di paesaggio



Ppr – Estratto Tavola P4.15 – Componenti paesaggistiche – Astigiano



Ppr – Estratto Tavola P5 – Rete di connessione paesaggistica

In conclusione si può affermare che nella presente variante non sono previsti interventi in contrasto con le norme del Piano Paesaggistico Regionale.

6.3 *IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE*

Nel vigente Piano Territoriale Provinciale, redatto ai sensi del D. Lgs. 267/2000 e della L.R. n. 56/77 ed approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n° 384-28589 del 05/10/2004, il comune di Vinchio è così identificato:

Sistema dell'assetto storico culturale e paesaggistico (vedi estratto Tavola 02 PTP)

- emergenze paesistiche: il territorio comunale è interamente ricompreso all'interno della sub-area 5 (Colline Astigiano Meridionale); presenza di centro storico minore di rilevanza sub-regionale con architetture principali rappresentate da un castello e da un immobile di confraternita religiosa

Sistema dell'assetto naturale e agricolo forestale (vedi estratto Tavola 03 PTP)

- Aree a destinazione agricola: l'intero territorio comunale è ricompreso all'interno della zona dei vigneti; sono presenti alcune aree indicate quali "suoli di pianura con limitata produttività";
- Fasce di salvaguardia: sono presenti aree boscate ed aree sottoposte a vincolo idrogeologico.
- Parte del territorio comunale è ricompreso all'interno del Parco Naturale della Val Sarmassa.

Sistema ambientale (vedi estratto Tavola 04 PTP)

- Parte del territorio comunale è ricompreso all'interno del bacino ad elevata criticità del Tiglione e parte all'interno del bacino ad elevata criticità del Belbo

Sistema relazionale infrastrutturale (vedi estratto Tavola 05 PTP)

- infrastrutture stradali: vedi paragrafo 4.2.

Sistema dell'assetto economico insediativo (vedi estratto Tavola 06 PTP)

- il comune di Vinchio, per quanto riguarda la rete commerciale, appartiene alla categoria dei comuni minori della rete secondaria.

Nella presente variante non sono previsti interventi in contrasto con le norme del Piano Territoriale Provinciale.

7 VINCOLI E CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI

7.1 VINCOLI PAESAGGISTICI

Le aree oggetto della variante non sono interessate dai seguenti vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 136-157 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.:

- vincolo di cui comma 1, punto c) art. 142 “c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”;
- vincolo idrogeologico

La maggior parte del territorio comunale è ricompreso all'interno della COMPONENTE 4: NIZZA MONFERRATO E IL BARBERA, come dettagliatamente esposto al paragrafo 4.8 del presente documento; la restante parte è all'interno della buffer zone.

7.2 PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

Tutti gli interventi previsti nella presente variante non sono in contrasto con le prescrizioni di cui alla carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente.

7.3 COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

La presente variante non muta destinazioni d'uso di zone del PRGC, per cui non esistono possibili incompatibilità con il vigente Piano di Classificazione Acustica

7.4 RISCHIO SISMICO

Con Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2003, n. 61-11017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 48 del 27 novembre 2003, la Giunta regionale ha recepito la classificazione sismica dei Comuni della Regione Piemonte. Successivamente, con Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2010, n. 11-13058 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 18 febbraio 2010, ha provveduto all'aggiornamento ed adeguamento dell'elenco delle zone sismiche. Infine con Determinazione Dirigenziale n. 540/DB1400 del 09.03.2012 Allegato A sono state approvate le modalità per la predisposizione degli studi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico a supporto degli strumenti urbanistici generali e loro varianti generali e strutturali dei Comuni compresi nelle zone sismiche 3S e 3, in vigore dal 1° giugno 2012.

Si precisa a tal fine che il Comune di Vinchio ricade in Zona 4.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeggiante a_g , che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Sono sottoposti a parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380 del 06.06.2001: gli Strumenti Urbanistici Generali, nonché le rispettive varianti generali e strutturali, relativi ai comuni ricadenti nella zona sismica 3S e nella zona sismica 3, nonché gli Strumenti Urbanistici Esecutivi, nonché le rispettive varianti, relativi ai comuni ricadenti nella zona sismica 3S.

Nel caso presente, essendo il comune di Vinchio inserito in Zona 4, la presente Variante non è dunque soggetta all'emissione di detto parere preventivo.

7.5 AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Nel Comune di Vinchio non sono insediate attività produttive classificabili quali Attività ai sensi del

D. Lgs. 334/99 e s.m.i. cosiddetta “Seveso Bis” né il suo territorio è interessato da effetti diretti di almeno un’Attività c.d. “Seveso”, anche se localizzata su un comune confinante.

Atteso che le norme di riferimento (direttiva 96/82/CE del Consiglio dell’Unione Europea del 9 dicembre 1996, D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334, D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238, DM 9 maggio 2001, L.R. 26 aprile 2000 n. 44, Variante “Seveso” al PTC) indicano che vi è obbligo di redigere l’Elaborato Tecnico RIR quando:

- è previsto l’insediamento di nuove Attività “Seveso”;
- almeno un’Attività “Seveso” è sita sul territorio comunale;
- sul territorio comunale sono previsti nuovi insediamenti o infrastrutture attorno alle Attività “Seveso” esistenti (ad es. vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali), qualora la previsione possa aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante;
- almeno un’Attività “Seveso” è sita in modo parziale sul territorio comunale;
- sul territorio comunale ricadono gli effetti diretti (aree di danno) e indiretti (aree di esclusione e aree di osservazione) di almeno un’Attività “Seveso” anche se localizzata su un comune confinante;
- sul territorio comunale sono presenti o previste attività “sottosoglia”.

Il Comune di Vinchio, non rilevando nessuna di tali circostanze, non ha l’obbligo di predisporre tale documento.

8 CONSUMO DI SUOLO - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 31 DEL P.T.R.

L'art. 31 del nuovo PTR stabilisce, al comma 10, che “In assenza della definizione delle soglie di cui al comma 8 le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.”

Con la presente variante non si verifica alcun consumo di suolo

9 PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE ED AL CONSUMO DI ACQUE POTABILI

Come dettagliatamente riportato al paragrafo 4.3 del presente documento, il Comune di Vinchio ha affidato la gestione del servizio idrico integrato in concessione alla società per azioni Acquedotto Valtiglione S.p.A.

La presente variante non modifica il quadro delle utenze, in quanto non aumenta la capacità insediativa prevista.

10 ACCESSIBILITÀ ED URBANIZZAZIONI

Le aree oggetto della presente variante sono accessibili direttamente dalla viabilità provinciale o comunale e sono dotate di tutte le opere di urbanizzazione: non si prevedono pertanto ulteriori opere di urbanizzazione.

PARTE SECONDA
ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

11 ANALISI DEGLI INTERVENTI

Questo capitolo sviluppa i contenuti del punto 2 dell'allegato I al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.: vengono pertanto considerati gli interventi avanzati nella proposta di variante alla luce dei seguenti elementi, ove pertinenti:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

12 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

L'identificazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della presente variante deve articolarsi in primo luogo caratterizzando i due elementi della relazione causale che si intende individuare prima e valutare poi. È quindi da un lato necessario destrutturare tanto il piano quanto l'ambiente negli elementi che costituiscono da un lato le determinanti degli effetti, e dall'altro gli specifici bersagli o recettori di tali effetti.

Per quest'ultimo punto si può fare riferimento alla normativa comunitaria e nazionale, che specifica che sono da considerare gli effetti sui seguenti aspetti che articolano la nozione generale di ambiente:

- la biodiversità,
- la popolazione,
- la salute umana,
- la flora e la fauna, il suolo,
- l'acqua,
- l'aria,
- i fattori climatici,
- i beni materiali,
- il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico,
- il paesaggio e l'interrelazione tra questi fattori.

Meno immediata risulta invece la scomposizione del piano nei suoi elementi generatori di effetti sull'ambiente, dal momento che gli strumenti urbanistici agiscono secondo una molteplicità di fattori determinanti, alcuni diretti e con precisa coerenza normativa (apposizione di vincoli, definizione di destinazioni d'uso), altri di tipo indiretto e attraverso meccanismi di implementazione non direttamente legalmente vincolanti (incentivi, programmi, ecc.). D'altra parte l'identificazione di quelle che si possono definire le capacità del piano, cioè le diverse modalità con cui questo può, in maniera più o meno diretta, influenzare lo stato dell'ambiente, risulta un passaggio fondamentale per la fase di individuazione delle relazioni causali fra strumento urbanistico e ambiente.

A differenza della determinazione degli aspetti ambientali, che può ritenersi valida a prescindere dal contesto, la definizione delle capacità di piano dipende direttamente dal tipo di strumento considerato. Un piano regolatore generale, e una sua variante, presenta cioè capacità specifiche che attengono alla sua natura di strumento in primo luogo di regolamentazione degli usi del suolo e delle sue trasformazioni.

In questo senso si può stilare una lista di capacità di piano caratterizzanti gli strumenti urbanistici comunali e di tipologie di effetti potenziali che queste possono causare sugli aspetti ambientali definiti in precedenza (vedi tabella seguente). Questa lista di controllo generale viene quindi applicata al caso della presente variante parziale per identificare gli impatti che questa può effettivamente produrre.






Componente ambientale	Capacità di piano rilevanti e possibili effetti
Biodiversità, flora, fauna funzionalità ecosistema	Consumo di suolo per nuova edificazione, disordinata crescita di area metropolitana (<i>sprawl</i> urbano) Creazione di verde pubblico e privato, recupero e rinaturalizzazione di siti industriali, cave etc. Realizzazione di nuove infrastrutture (strade)
Beni materiali Patrimonio storico architettonico archeologico	Norme tecniche di attuazione per gli interventi nel centro storico e sugli edifici di importanza storica architettonica Specifici interventi di restauro/conservazione/valorizzazione previsti dal piano Possibilità edificatorie nell'intorno dei siti di interesse storico

Suolo e sottosuolo	Aumento dell'impermeabilizzazione del suolo Adeguamento al PAI (apposizione di vincoli o fasce di rispetto) Azioni di prevenzione del rischio idrogeologico (rafforzamento argini, ponti etc.)
Acque superficiali e sotterranee	Realizzazione azioni di risanamento (raccolta, depurazione, separazione acque) Aumento dei consumi dovuti all'insediamento di nuove funzioni (nuova residenza, agricoltura, attività industriali) Aumento degli scarichi inquinanti dovuti all'insediamento di nuove funzioni (residenza, agricoltura, attività industriali). Aumento/riduzione scorrimento superficiale/infiltrazione per impermeabilizzazione del suolo, aumento superficie permeabile (aree verdi, rinaturalizzazioni) Interventi infrastrutturali (rete fognaria), asservimento delle nuove abitazioni
Aria e fattori climatici	Riduzione/aumento traffico veicolare e seguito di realizzazione nuova viabilità, localizzazione residenze e servizi Aumento trasporto pubblico e modalità di trasporto alternative (piste ciclabili...) Aumento emissioni derivanti da nuovi abitanti insediati Previsione di insediamento di nuove attività/dismissione attività presenti associate ad emissioni in atmosfera (industrie, artigianato produttivo etc.)
Rifiuti	Aumento produzione rifiuti derivante da nuovi insediamenti Azioni a sostegno della raccolta differenziata
Energia	Aumento degli abitanti e della volumetria e conseguente aumento consumi energetici. Norme in favore dell'efficienza energetica per la realizzazione di nuovi edifici (coibentazione, minore dispersione di calore, pannelli solari termici e fotovoltaici etc.)
Paesaggio	Modificazione dei caratteri tipici del paesaggio collinare e nuova edificazione
Popolazione e Salute umana	Spostamento/riconversione attività nocive Localizzazione di nuovi insediamenti produttivi Apposizione di vincoli e fasce di rispetto

Possibili effetti sull'ambiente derivanti dalle capacità di piano di un generico PRG

Nella tabella successiva sono elencati i contenuti della variante e gli effetti positivi e negativi da questa derivanti secondo lo schema logico delineato dalla tabella precedente. Gli effetti sono connotati in relazione alla loro certezza o potenzialità, dove quest'ultima è legata alla successiva attuazione del piano o ad altri fattori non ponderabili in fase di definizione delle scelte di pianificazione.

Argomenti della variante	Biodiversità, flora, fauna, funzionalità ecosistema	Beni materiali, Patrimonio storico architettonico	Suolo e sottosuolo	Acque superficiali e sotterranee	Rifiuti	Energia	Paesaggio	Popolazione e Salute umana
1								
2								

Legenda	
	Effetto positivo
	Effetto potenzialmente positivo
	Effetto negativo
	Effetto potenzialmente negativo
	Effetto nullo

Quadro sinottico degli effetti della variante sulle diverse componenti ambientali

PARTE TERZA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

13 CONCLUSIONI

La presente relazione, secondo quanto espresso in premessa, ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della proposta di variante al PRGC vigente.

PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO

In riferimento agli aspetti amministrativi e programmatici si riepilogano di seguito le considerazioni conclusive ai fini dell'esclusione della Variante dalla successiva fase di valutazione:

- le modifiche introdotte dalla variante non contrastano inoltre con le linee fondamentali del Piano di classificazione Acustica;
- la variante non influenza altri Piani o Programmi;
- la Variante non ha rilevanza nei confronti della normativa ambientale vigente.

PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

In riferimento alle possibili iterazioni con l'ambiente e alle caratteristiche delle aree interessate, nonché agli interventi proposti, si riportano le seguenti considerazioni conclusive ai fini dell'esclusione della Variante dalla successiva fase di valutazione:

- le aree in esame non rientrano in fattispecie o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale o internazionale;
- in riferimento al valore e vulnerabilità delle aree in esame non si riscontra la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate/vulnerabili;
- non si evidenziano impatti ambientali significativi derivanti dalle variazioni in esame, né un eventuale carattere cumulativo degli impatti residui;
- gli effetti delle trasformazioni potenziali non risultano significativi in relazione alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità e in considerazione dell'entità dei medesimi;
- i potenziali impatti ambientali identificati, benché non significativi, possono essere mitigati in sede di rilascio titoli abilitativi; nell'ambito di tali procedimenti potranno inoltre essere prescritte le attività di monitoraggio degli impatti residui sopra individuati;
- gli impatti potenziali derivanti dall'attuazione della variante sulla componente idrica e sul suolo non risultano significativi in quanto essa non determina modifiche di rilievo negli utilizzi delle risorse idriche, non interferisce con le risorse idriche sotterranee e gli eventuali impatti derivanti dagli scarichi in corpi recettori saranno mitigati dal sistema di regimazione delle acque previsto dalle norme vigenti;

Le valutazioni effettuate non hanno portato all'individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica. Gli impatti non significativi e gli impatti residui, intesi come effetti non annullabili, possono essere rispettivamente mitigati e monitorati nell'ambito dei vari procedimenti autorizzativi anche a fronte di un'esclusione della Variante dalla successiva fase di valutazione.

Si rileva pertanto la necessità che gli esiti di cui al presente documento debbano essere richiamati e valutati nell'ambito dell'istanza di idoneo titolo abilitativo legato alla presente variante e successivamente recepiti in sede di attuazione.

Da quanto esposto nei precedenti paragrafi, la proposta della variante ha effetti trascurabili o positivi sulle componenti ambientali.

Per quanto sopra riportato, considerate le finalità, le motivazioni e le indicazioni normative proposte, si ritiene che le modifiche previste nella presente variante siano in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, per cui gli impatti, descritti ai punti prece-

denti, siano di entità talmente ridotta da essere considerati non significativi sull'ambiente: si ritiene pertanto che la presente **variante parziale n. 7 al P.R.G.C. ex comma 5, art. 17 L.R. 56/77 e smi del comune di Vinchio non sia da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**